

di diti rectori di Candia, pur di 16, scriveno non haver nulla da scriver di le cose dil Turco, per non aver nova di Alexandria, ni di Damiat, et si havesseno, subito spazeriano le lettere; ma li par non butar via ducati 70, che vol la spesa di spazar gripi, per non avisar nulla; sichè si scusano si vieneno calunniati di questo, ma adesso che haverano pasazo di scriver per tutte, aviserano. Et di 50 navilii soleva esser in quel porto per cargar vini, al presente non ne sono 10, et questo per timor di l'armata turchesca. *Item*, hanno ricevuto lettere di la Signoria nostra zercha la recuperation dil ducha di Nixia, et per le altre, havendo mandato la lettera dil dito Ducha per la qual narra la sua liberation, non acade far altro.

365 *Sumario di lettere di Tomaso di Tabia viceconsole in Syo, date a dì primo Avosto 1517, drizzate a li rectori di Candia.*

Come, in li zorni passati, aviseo quanto si havea di l'armata nova si dicea preparar da vele 70 in 120; et cossi avemo per terra da uno selavo del zelabi (venuto) per canevaze e filo di vele. E scrisse si aspetava il nostro ambador da Constantinopoli, dal qual si averia el proprio. El qual ambador è zonto ozi per terra. Dice in Pera era da vasesi 80, ma nulla preparatione se faceva, ni di armar se parlava; sichè podemo dormir a bon sonno. E dito ambador ha dito, aver sentito in Pera che el Sophi era per strata; ma per venuti nostri heri di Angori, che diseno dil Sophi non è novità nisuna, e che il Signor era al Cayro. Questo è quanto havemo al presente; innovando altro, farà sempre noto. Tenuta fin 7 Avosto. *Post scripta*, è venuto olacho de l'Iselabi fiol dil Signor, ha portato lettera a questi signori dil tenor che inclusa manda la copia.

*Copia di lettere di Soleman bey e Isalibi de Andernopoli per olacho a Syo, mandata a dì 3 Avosto, ricevuta . . .*

A li signori de Syo! È venuto a mi comandamento da lo Gran Signor dil Chayro, e in quello comandamento dise in questa forma: Dio ha fato gracia e favor che ho preso tuta la signoria de Arabia; avanti, in Aleppo, hanno fato gran bataja con li mori, e li ho venciuti e taliato la testa a Casson Gauri lor soldano. Da poi hanno fatto uno altro Soldano, avea nome Tomon bei, e con lui 5 et 6 volte avemo combatuto insieme, e da poi insieme tre di

e tre note avemo batajato tuti li mamaluchi, e lo soldano Tomombeï è fuzito in Sayto. Dapoi ho fato eridar per tutto el Cayro et el paese «chi sa unde sia questo Soldano, ovvero mamaluchi scampati et non me li portano, brusarò le lor caxe, lor figli e masarie». Lo Soldano non fo trovato, e hanno portato mamaluchi doa milia quaranta ligati le mano, li quali diseno non saver de lo Soldano unde fosse e altro; ho fato tajar la testa a tutti 2040. Da poi, ho mandato el castelan de Aleppo, che era sempre con mi, e cossi Giamberdi Gazeli, el qual s'era dato a mi, li quali ho mandato in quello locho de Saithi, et hanno menato lo Soldano ligato con alcuni primi di soi homeni. A quelli soi homeni ho fato tajar la testa; al Soldano ho fato far schinge, che manifestasse unde era lo suo thesoro, e l'ha mostrato. Dapoi l'ho fato meter su lo gambelo e l'ho fatto menar per tutto el Cayro, e da poi l'ho fatto impichar per la gola a una porta dil Cayro. Da poi, in tutto el paese, quanti arabi era, da homeni 12 in 13 milia, sono venuti e hanno jurato fidelità, e li ho restituiti tutti li lochi tenivano, e vestivano de caftani, per forma che havemo tuto in nostra bailia fino in Aden e tuta la provintia dela Mecha e de Bagilari, e cossi de le provintie aquistate in Coloqut. E di queste cosse a tuti li Signori ho mandato far a saver, e cossi a mio figlio, el qual manderà li mestlegi a tutte le terre de Otomangli e Franchi a farli saver. E per questo mi soltan Soliman scrivo questa, e mando lo mio homo Machmeth, azò che a vuy syoti amici nostri, faciat festa et alegrezza, e lo mio homo presto romandatelo e fateli cortesia. *Ex Casale Icholmicheoy, a la luna di decima de la cher, sive die 15 Iulii 1517.*

Da poi disnar, fo Pregadi et non fo il Principe.

Fo leto una lettera dil Baylo di Constantinopoli. Scrive zercha uno Daniel Zorzi venuto de li, et voleva andar con l'armata turchesca. Li parse far non andasse e lo rimanda di qui; e suplica sia ricomandato e datoli il modo di poter viver. Fu posto, per li Consieri, darli di poter andar penese scrivano sopra le galie di viazo numero . . . a una a la volta, e fu presa: 158, 8, 2.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savij, la gratia di sier Andrea da cha' da Pexaro qu. sier Hieronimo debitor di zercha ducati 60, suspender per do anni; et fu presa. Ave 33 di no, 153 di si.

Fu posto, per li diti, la gratia di sier Alvisè Balbi qu. sier Marco, suspender el suo debito l'ha con li Provedadori sora i officij ducati 150 etc. per do anni, *ut in parte*. Fu presa: 140, 28, 1.